

COMUNICATO STAMPA n. 3

Concluso il convegno "LOG-IN: interventi formativi per la logistica integrata e i trasporti"

Civitavecchia - 27 ottobre 2011

S.T.A.M.P.A. Consulting ed ERFAP LAZIO hanno presentato il progetto LOGIN finanziato da FONDIMPRESA a valere sull'avviso 3/2010 - I° scadenza. I percorsi formativi nel settore dei porti e della logistica coinvolgeranno, a partire da novembre, ben 87 imprese aderenti a Fondimpresa e oltre 700 addetti. "Solo attraverso la valorizzazione delle risorse umane e il sostegno alle imprese - ha dichiarato il Sottosegretario On. Bartolomeo Giachino concludendo i lavori - passa il rilancio dell'economia nazionale."

Uno dei settori più dinamici dell'economia italiana è quello marittimo. Lo conferma il CENSIS che, insieme alla Federazione del Mare, ha appena presentato il **IV° Rapporto sull'Economia del Mare**. L'Economia marittima contribuisce al **PIL nazionale** per 39,5 miliardi di euro (**2,6%** di quello totale, e l'11% di quello dei trasporti) e dà **occupazione** a circa il **2%** della forza lavoro del Paese (**477mila persone** fra addetti diretti ed indotto).

Il rapporto rileva come la componente con il più alto numero di unità di lavoro dirette sia la **pesca**, con più di 59.000 addetti (pesca marittima, attività di allevamento la piscicoltura) seguita dai **trasporti marittimi** (con più di 35.300 unità di lavoro a bordo e altre 7.100 a terra), dalle attività ausiliarie e di **logistica portuale** (31.874 unità), e poi dalla **nautica** da diporto (22.300 unità) e dalla **cantieristica navale** (11.800 unità). A queste poi devono aggiungersi altre 260mila unità di lavoro occupate nell'attività dell'**indotto** a monte e a valle. In termini di contributo al Pil, dopo i trasporti marittimi si collocano le attività di logistica portuale e ausiliarie ai trasporti (6,7 miliardi di euro di contributo), la pesca (4,4 miliardi), la cantieristica navale (4,3 miliardi) e la nautica da diporto (3,3 miliardi).

“Dati che rappresentano l’eccellenza di un settore – fa notare il **Sottosegretario On. Bartolomeo Giachino** - sul quale si deve puntare per il rilancio dell’economia nazionale. Il volano per la competitività del *cluster* marittimo italiano – continua Giachino – sarà la maggiore innovazione, e certamente i maggiori investimenti nella componente avanzata, in particolare nelle tecnologie ICT e in quelle per l’automazione e la sicurezza delle operazioni logistiche, oltre ad investimenti in ricerca e sviluppo di prototipi nel segmento della cantieristica. Si capisce quindi l’importanza di una formazione continua per tutti i comparti dell’economia del mare e della logistica per far crescere gli addetti insieme alle aziende.”

Ciò che è emerso dai numerosi interventi al Convegno **“Login: interventi formativi per la logistica integrata e i trasporti”** - che ha visto presso l’Autorità Portuale di Civitavecchia un’ampia partecipazione di addetti e di pubblico - è che la **formazione** viene considerata una delle leve fondamentali per rispondere alle sfide del mercato soprattutto nelle fasi negative del ciclo economico. “Una pratica consolidata in Europa – ricorda il **dr. Gabriele Fasano Presidente di STAMPA Consulting** introducendo i lavori – ma che in Italia stenta a decollare, soprattutto nelle PMI. Si tratta di capire se il sistema economico nazionale, “stressato” dall’evoluzione dei paradigmi organizzativi guidati dalla crescente affermazione dei Paesi del medio e lontano Oriente potrà cogliere le occasioni di sviluppo, fino ad oggi solo paventate. La crisi – rileva Fasano - va oltre i dati congiunturali ed affonda le radici in una società incapace di sostenere e progetti di ampio respiro. Un consiglio che darei alle imprese? Puntare ad un recupero della soggettività attraverso un **rinnovato protagonismo professionale** delle proprie **risorse umane** che con la riscoperta delle proprie capacità possa valorizzare quegli **asset intangibili** che fanno e faranno ancora la differenza fra prodotti e servizi apparentemente simili. ”

“Sono 87 le aziende della filiera dei trasporti che hanno aderito al progetto Login – spiega il dr. **Gianfranco Dore**, Presidente di **Erfap Lazio** nella sua relazione introduttiva - delle quali 4 della GI e 83 della PMI: gestori piattaforme logistiche, terminalisti, autotrasportatori, imprese movimentazione- container, armatori, società per trasporti marittimi merci e passeggeri, spedizionieri. Saranno 3.400 le ore erogate, 100 le azioni formative e 700 gli addetti che seguiranno i corsi. Sono destinatari del Piano formativo esclusivamente i lavoratori, occupati in imprese per le quali esista l’obbligo del versamento del contributo integrativo di cui all’art. 25 della legge n. 845/1978, che hanno aderito al progetto . Il percorso formativo – continua Dore - si caratterizza per una forte strutturazione didattica formata da docenti e da numerosi esperti/consulenti esterni qualificati nel campo dei trasporti e della logistica, in grado da un lato di fornire agli allievi il necessario bagaglio culturale e la necessaria strumentazione metodologica e, dall’altro lato, di “portare in aula” l’eccellenza delle esperienze del settore. Per il Presidente di Erfap Lazio Franco Dore “Log-in è un programma che offre importanti opportunità a imprese e lavoratori del settore trasporti e logistica, uno dei pochi settori che nella area territoriale del Centro Sud Italia esprime un trend di espansione occupazionale, pertanto -spiega Dore- occorre implementare la formazione per proseguire la crescita qualitativa oltre ad un incremento delle possibilità occupazionali”.

Ma quanto costa la formazione alle aziende? Alla domanda ha risposto il dr. **Amarildo Arzuffi** dell'aria formazione di **Fondimpresa**. "La formazione continua è possibile grazie ai fondi interprofessionali, come **Fondimpresa**, nati nel 2003 con una legge che prevedeva la possibilità per le imprese di destinare la quota dello 0,30% , obbligatoriamente versata all'INPS, alla formazione dei propri dipendenti. **Fondimpresa** – spiega Arzuffi – sostiene le aziende iscritte che credono nella formazione come strumento per adeguarsi ai tempi ed al mercato. Sviluppando un più alto profilo professionale, i lavoratori hanno maggiori possibilità di crescita e di inserimento." Ma quali sono i settori in cui si esplicano le attività formative? "Sono richieste, in particolare, conoscenze tecniche e gestionali – risponde Arzuffi - competenze in contabilità e informatica, abilità nelle lingue, ma anche doti "umane" per fare squadra e favorire una gestione non più verticistica dei processi.

Pieno accordo fra mondo dell'impresa e rappresentanti dei lavoratori. "Le infrastrutture e i trasporti sono settori cruciali per il rilancio del "Sistema Italia" – dichiara **Ugo Milone**, coordinatore nazionale Porti della **FIT CISL**. La continua innovazione tecnologica tesa a rendere efficiente il sistema logistico nazionale che intende essere competitivo in Europa, necessita di professioni altamente qualificate, a partire da quelle portuali. E' compito delle organizzazioni sindacali favorire tutti quei percorsi formativi tesi a far crescere le competenze dei lavoratori, aumentandone la consapevolezza e la partecipazione". Sulle stesse posizioni anche la CGIL. "La formazione – spiega **Michele Azzola**, Segretario generale della **FILT CGIL** - rappresenta un'occasione per trasformare la logistica italiana da attività di servizi a basso valore aggiunto a logistica industriale. Solo qualificando il personale e puntando all'eccellenza il nostro Paese potrà recuperare l'enorme ritardo accumulato in questi anni di mancati interventi".

Un tema importante, affrontato dai rappresentanti sindacali è stato quello della certificazione delle competenze che rappresenta, oggi, uno dei centri focali anche del dibattito europeo: la Commissione Europea, sia nel libro Bianco sia nel recente progetto di relazione del 23/08/2011, fa esplicito riferimento alla necessità di formulare entro la fine del 2013 una proposta di riconoscimento reciproco tra gli Stati UE in materia di formazione dei lavoratori portuali. "**LOGIN** è all'avanguardia rispetto alla certificazione delle competenze – afferma il dr. **Giuliano Galluccio** della **Uil Trasporti** - già nel corso del primo comitato di pilotaggio è stato affermato il valore della certificazione, anche se sperimentale, ed è stato previsto un apposito libretto formativo personale del lavoratore. E' stata inoltre predisposta, nella medesima sede, una griglia di valutazione delle competenze acquisite dal lavoratore per tutte le azioni per cui non è prevista un'apposita certificazione rilasciata da soggetti autorizzati (come nel caso degli ECDL). Questa previsione può in parte sopperire alle allarmanti carenze italiane. Nel nostro paese, infatti, i percorsi formativi che si concludono con attestazioni rilasciate o riconosciute da terzi coinvolgono complessivamente solo il 20% c.a. dei partecipanti".

GLI INTERVENTI

Dopo i saluti del **Sindaco di Civitavecchia, Gianni Moscherini** che ha evidenziato il ruolo strategico del porto per lo sviluppo del territorio e del Sistema logistico laziale, è intervenuto il **Comandante del Porto C.V. (CP) Fedele Nitrella** delegato dall' **Amm. Marco Brusco, Ispettore Capo delle Capitanerie di porto** che ha ricordato come l'economia nazionale fonda sul trasporto via mare l'approvvigionamento delle materie prime e la distribuzione dei prodotti. *"La portualità nazionale è chiamata oggi a svolgere funzioni strategiche per il Paese – ha affermato il Comandante Nitrella - , strettamente connesse fra loro: da un lato, il ruolo che, nel sistema logistico nazionale, è proprio degli scali portuali, anche come snodi di scambio intermodale; dall'altro, la partecipazione allo sviluppo economico complessivo del Paese grazie al contributo delle attività portuali e dell'indotto, in stretto rapporto con la capacità di attrarre quote di traffico. Per entrambe queste funzioni - ha continuato Nitrella - il sistema portuale nazionale, nel mercato globale del trasporto via mare strutturato a "perno e raggio" (hub and spoke), soffre, in termini di competitività dei costi, della concorrenza dei porti del sud della Spagna (Barcellona, Valencia ed Algeiras), di Marsiglia, non meno che di Malta e, almeno fino a poco tempo fa, dei nuovi porti della costa del nord Africa. Due elementi, a mio parere, possono fare la differenza ed agire come moltiplicatore degli sforzi delle nostre imprese e dei nostri armatori: la sicurezza dei mezzi, un moderno concetto di sicurezza che, intesa come valore aggiunto accrescitivo della funzionalità generale del sistema portuale nazionale, ne implementi altresì l'efficienza; e poi la formazione delle risorse umane, quella formazione che permetta di creare nel nostro Paese nicchie di eccellenza specializzate ed impareggiabili."*

Il **Segretario Generale dell'Autorità Portuale di Civitavecchia**, portando il saluto del Presidente dr. **Pasqualino Monti** ha evidenziato come un porto in continua crescita come **Civitavecchia** abbia bisogno di professionalità adeguate alle richieste del mercato. Gli ha fatto eco il Presidente dell' **Autorità Portuale di Salerno, On. Andrea Annunziata** ricordando come oggi la competitività di un porto si giochi sulla qualità dei servizi che significa anche professionalità degli addetti. *"La formazione continua – ha spiegato Annunziata – non è utile solo all'aggiornamento delle professionalità numerose che operano in un porto, è anche indispensabile ai fini della sicurezza. Maggiore consapevolezza e professionalità significa anche un maggior rispetto delle regole, indispensabile per la prevenzione degli infortuni."* L' **Amm. Luciano Dassatti, Presidente dell'Autorità Portuale di Napoli**, ricordando il suo ruolo di Ispettore capo della Guardia Costiera che conta ben undicimila addetti, ha dichiarato: *"La formazione logistica, dal punto di vista di Presidente di Autorità Portuale, è un'infrastruttura immateriale strategica: se ne siamo convinti, e se siamo qui è perché ne siamo convinti, con tutta umiltà dobbiamo quotidianamente verificare criticità e miglioramenti, ascoltando i veri logistici e facendo tesoro delle esperienze infinite che si vivono nella logistica. Perché la logistica è sì scienza, è sì studio, è sì teoria, ma soprattutto è vita vissuta, sudata, guadagnata, istante per istante."*

Se noi coniughiamo il container con il logistico, vediamo subito che insieme costituiscono pilastro e motore della globalizzazione dei mercati, driver di una filiera straordinaria, con effetti sui costi del mercato, sulla sicurezza, sul lavoro, sullo sviluppo. Personale competente, ma soprattutto entusiasta, che vive il proprio lavoro, lo migliora e migliora sé stesso, riuscirà a superare le rigidità del confronto amministrativo, le rigidità nel dare risposta adeguata nell'immediato o nel breve periodo, legato come deve essere, all'andamento dei mercati, alle relative variabili, al tempo inesorabile. L'obiettivo della formazione – ha concluso l'Amm. Dassatti – è quello di far diventare atomo o cellula della logistica, così da diventare riferimenti certi, sicuri, invariabili, per gli operatori del settore, per la pianificazione responsabile delle loro attività, marittime e portuali e non solo."

Il **progetto LOG-In** – come ha spiegato l'avv. **Ermenegildo De Michele** rappresentante della **Conateco** e **Soteco** di Napoli - intende coniugare innovazione e tradizione cogliendo le esigenze di crescita delle aziende che vogliono resistere e ampliare le loro attività. Solo attraverso l'affermazione delle capacità e delle potenzialità delle persone in azienda si potrà pianificare il futuro, ma solo attraverso prassi formative condivise che dal basso possano ispirare una crescita fondata su valori certi e concreti. *"Sono centinaia i nostri addetti, per non parlare dell'indotto del ciclo container – ha spiegato De Michele. Molti i mestieri richiesti e continuamente in evoluzione al pari delle tecnologie adottate per il carico e lo scarico delle merci ma anche per la pianificazione delle operazioni. Puntiamo da tempo sulla formazione per adeguare le professionalità e migliorare la qualità dei nostri servizi ma anche per acquisire una maggiore consapevolezza ai fini della sicurezza"*

Nereo Marcucci, Presidente Assologistica, ha ricordato che l'associazione nazionale delle imprese della logistica e dei trasporti conta fra gli aderenti imprese dell'intera filiera. *"Assologistica appoggia da anni – spiega Marcucci - anche attraverso una propria struttura: Assologistica Cultura e Formazione, la formazione degli addetti del settore logistico, con particolare attenzione alle nuove professioni ed a quelle che le imprese del settore richiedono con maggiore sollecitudine. Percorsi formativi che sfociano in stage presso le aziende e concrete possibilità di inserimento nel mondo del lavoro. Assologistica, collaborando strettamente con altre associazioni e con le organizzazioni Sindacali, promuove piani formativi rivolti alle imprese dei trasporti. Piani formativi che beneficiano di finanziamenti specifici per la formazione continua, in particolare attraverso i fondi interprofessionali."*

Gianpaolo Polichetti, Vicepresidente Commissione Porti e Infrastrutture di **Confitarma** ha ricordato come l'armamento italiano rappresenti uno dei settori "sani" e propulsivi dell'economia nazionale. L'elemento umano per la navigazione è fondamentale, per le caratteristiche stesse dell'andar per mare che richiede oltre a professionalità specializzate anche doti umane e capacità di fare squadra. *"E' importante però che l'armamento abbia adeguati sostegni, come sta chiedendo Confitarma – spiega Polichetti. L'architrova su cui si regge il settore è il Registro Internazionale, frutto di una scelta operata 13 anni fa per proteggere la flotta degli Stati membri, per evitare la deregulation del settore. Per salvaguardare l'occupazione di 38mila marittimi nazionali è stato scelto di raggiungere condizioni pari a quelle della concorrenza, attraverso misure quali l'abbattimento del costo del lavoro e della fiscalità d'impresa. E grazie a queste scelte la flotta italiana è cresciuta da 8,5 milioni di tonnellate a*

18 milioni ed i 38 mila occupati sono passati oggi a 60mila, ai quali si aggiungono oltre 110mila unità nell'indotto."

La tavola rotonda, moderata dalla giornalista del **Sole24Ore Trasporti** **Morena Pivetti**, ha visto anche la partecipazione del Direttore del **CTL Università La Sapienza di Roma**, Prof. **Francesco Filippi**, che ha illustrato i progetti formativi in cui è impegnato il Centro Trasporti e Logistica, il Dr. **Ferdinando Autuori**, Presidente del **Comitato Nazionale Coordinamento Utenti Porti** che ha illustrato le attività formative svolte nel porto di Salerno e l'importanza della formazione per far crescere le aziende portuali e della catena logistica, grazie anche ai fondi interprofessionali; il Dr. Ing. **Alberto La Rosa** della **Traiana Imbarchi e Sbarchi srl** di Civitavecchia che da tempo utilizza Fondimpresa per qualificare il proprio personale.

Napoli, 28 ottobre 2011

<p>Per informazioni Autorità Portuale Civitavecchia Ufficio Stampa 0766 366212 – 316 grasso@portidiroma.it fontanella@portidiroma.it</p>	<p>S.T.A.M.P.A. Consulenza&Formazione Ufficio Stampa Sabrina Bertini – 3333175348 sabribertini@gmail.com</p>
---	--